



IST

INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE

Aumentano i contagi

Da sifilide, gonorrea e clamidia. Consapevolezza dei rischi in calo

	2019-2022	2021-2022
Gonorrea	+100%	+50%
Sifilide	+50%	+20%
Clamidia	+25%	+11%

“DAL 2019 AL 2022 i casi di Gonorrea sono raddoppiati; l’incremento dei casi di Sifilide è del 20%, mentre sono cresciuti del 25% quelli di Clamidia. Particolarmente coinvolti i giovani: serve una corretta informazione e la consapevolezza delle conseguenze dei comportamenti a rischio”. A puntare i riflettori sui nuovi confini delle Infezioni sessualmente trasmesse (IST) è **Barbara Suligoi** Direttore COA dell’Iss.

I dati del 2022 mostrano un incremento delle IST soprattutto tra i giovani. Per la Gonorrea sono stati segnalati al sistema sentinella circa 1.200 casi, che rispetto agli 820 del 2021 implicano un aumento del 50%. Per la Sifilide, siamo passati da 580 casi del 2021 a 700, con un aumento quindi del 20%. “Questa crescita nei numeri – spiega Suligoi – non è solo un effetto della maggiore socializzazione che si è verificata dopo le fasi più



BARBARA SULIGOI
Direttore COA dell’Iss

“
Bisogna tenere alta la guardia”

INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE

acute della pandemia da Covid-19, in quanto si riscontra anche confrontando i numeri recenti con quelli pre-Covid del 2019, quando i casi di Gonorrea erano stati 610 (quindi rispetto ad allora sono aumentati del 100%), mentre quelli di Sifilide erano 470, incrementati quindi di oltre il 50%. Anche sulla Clamidia il riscontro è analogo: dagli 800 casi del '19, si è giunti nel 2022 a 993, con un aumento del 25%. L'aspetto più rilevante è il coinvolgimento giovanile, in particolare le ragazze under 25: la prevalenza della Clamidia tra le giovani di questa fascia d'età è del 7%, mentre sopra i 40 anni è appena 1%. In 3 casi su 4 l'infezione è asintomatica, quindi molte ragazze non se ne accorgono per lungo tempo”.

STERILITÀ, MALATTIE INFANTILI, DANNI AL SISTEMA NERVOSO TRA LE CONSEGUENZE. Le conseguenze delle IST sono numerose. La Sifilide può arrivare a colpire anche il sistema nervoso centrale. La Clamidia può sviluppare malattia infiammatoria pelvica, che a sua volta può comportare problemi di fertilità o complicanze nella gravidanza, tanto che un ampio numero di casi di procreazione medicalmente assistita possono essere riconducibili a questa causa; l'infezione si può manifestare con uretrite e cervicite, proctite, faringiti. Inoltre, la trasmissione dell'infezione dalla madre al bambino al momento del parto può comportare l'insorgenza di problemi oculari o polmoniti nel neonato. L'infezione da gonococco può portare a gravidanze ectopiche, infertilità, aumento di trasmissibilità di altre IST come l'HIV, uretriti, proctiti, faringiti.

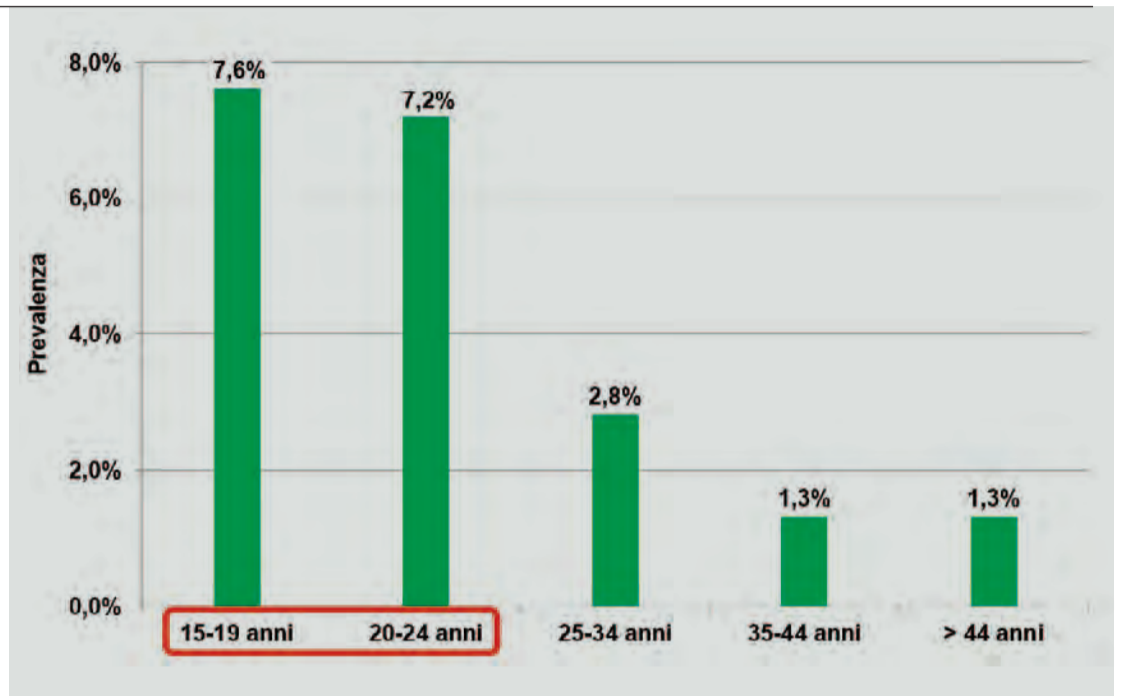
LA CRESCENTE RESISTENZA DEL GONOCOCCO AGLI ANTIBIOTICI La preoccupazione è data anche dalla crescente resistenza del batterio della gonorrea agli antibiotici, arrivata in Italia, nel 2022, al 22% per l'azitromicina, e all'84% per la Ciprofloxacina. Considerando che sopra il 5% la resistenza è ritenuta grave, questo dato si colloca in linea con la posizione critica dell'Italia nella lotta all'antimicrobico resistenza.

Allarme rosso per gonorrea e sifilide

“Il totale delle persone con una diagnosi di Ist continuano ad aumentare ormai da 15 anni – ha spiegato Barbara Suligoi – c'è stata solo una flessione del 20-25%, nel 2020, quindi durante la pandemia, ma in misura minore rispetto alle infezioni da HIV che sono scese ben del 50%. Un dato che deve far riflettere perché significa che le IST vanno oltre qualsiasi tipo di “imposizione” comportamentale: mentre la trasmissibilità dell'HIV attraverso un rapporto sessuale è piuttosto bassa, per la sifilide o la gonorrea bastano anche pochi rapporti sessuali con una persona infetta per contrarre l'infezione. I microorganismi delle IST hanno infatti una capacità molto elevata di trasferirsi attraverso le mucose da un'ospite all'altro. In sostanza le Ist hanno mostrato una “resistenza” anche al lockdown”.

Dal 2019 al 2022 la gonorrea, infezione sempre esistita, ha raddoppiato i numeri, con un incremento assolutamente inatteso e inaspettato: “La gonorrea rimane il ‘tema importante’, non soltanto perché assistiamo a un'esplosione di casi, che si sta osservando in varie nazioni europee, ma anche perché c'è una concentrazione di queste infezioni nei giovani sotto 25 anni, in particolare tra le donne giovani. Insieme alle altre nazioni europee stiamo studiando per cercare di comprendere l'origine di questo fenomeno”. **Per la sifilide, sempre rispetto al 2019 nel 2022, c'è stato un aumento del 50%, non così forte**

Le infezioni da Chlamydia trachomatis (Sorv. Sentinella IST basato su lab. microbiologia clinica, 2009-2022)



I giovani sanno molto poco. Spesso si informano sul web, con fonti approssimative se non fuorvianti. Questi elementi avviano un circuito di non consapevolezza, che aumenta esponenzialmente nei momenti di socialità, in cui si abbassa la soglia della prudenza, con la perdita delle inibizioni e delle protezioni

come per la gonorrea. Un trend in crescita che può anche essere compatibile con le fluttuazioni degli andamenti temporali a lungo termine, ma che va tenuto sotto controllo. “Non dimentichiamo che la sifilide è altamente contagiosa – ha specificato Barbara Suligoi – e, provocando delle piccole ulcerazioni a livello genitale, facilita la veicolazione di altre IST. Tant'è che non infrequentemente nelle persone con sifilide si trovano coinfezioni, come clamidia, gonorrea o l'Hiv. Non a caso proprio fra le persone con sifilide osserviamo la percentuale più elevata di HIV positivi: nelle persone con sifilide latente (cioè in fase avanzata di infezione ma senza sintomi) siamo arrivati al 40% di positività. Inoltre, dal momento che la sifilide, come l'HIV, può rimanere senza sintomi per anni, è complesso capire quale delle due infezioni sia arrivata prima”.

Il messaggio da lanciare è quindi far capire alle persone che trascurare sintomi o segnali anomali a livello genitale, li espone non solo al rischio di cronicizzazione delle infezioni, ma anche di non scoprire altre infezioni che nel contempo possono essere state acquisite, come per esempio l'HIV.

I GIOVANI SANNO MOLTO POCO. “Oltre a una scarsa informazione sulle IST diffusa nella popolazione generale, vi sono alcune cause specifiche che coinvolgono la popolazione giovanile – evidenzia Barbara Suligoi –. I giovani, infatti, spesso non sanno dove reperire le informazioni e dove eseguire i necessari controlli, non si recano regolarmente presso uno specialista come avviene in età adulta con il ginecologo e l'andrologo. Inoltre, spesso si informano sul web, con fonti approssimative se non fuorvianti. Questi elementi avviano un circuito di non consapevolezza, che aumenta esponenzialmente nei momenti di socialità, in cui si abbassa la soglia della prudenza, con la perdita delle inibizioni e delle protezioni. Inoltre, alcuni ragazzi fanno uso di droghe o di chemsex, ma, considerando queste attività occasionali, non le ritengono, erroneamente, situazioni di rischio”.

Servirebbe quindi una maggiore informazione, un'educazione all'affettività a livello scolastico, percorsi chiari sul territorio per chi abbia bisogno di una consulenza tempestiva in caso di sospetto di aver contratto una IST.

“Le ragazze in particolare – ha aggiunto – dovrebbero imparare ad osservarsi con maggiore attenzione per capire se c'è qualcosa di anomalo che sia prurito, bruciore, una secrezione, fastidio causato da una piccola ulcera, un foruncolo: devono andare immediatamente dal ginecologo e sottoporsi ciclicamente a visite ginecologiche, proprio perché se trascurate queste malattie possono degenerare”.

LE DONNE DOVREBBERO PORTARE A VISITA DAL GINECOLOGO ANCHE IL PARTNER. Il rischio di un effetto “ping pong” nelle coppie è elevatissimo proprio perché i maschi difficilmente si fanno controllare. “Si eviterebbe il rischio di rimbalzo continuo dell'infezione se anche gli uomini fossero sollecitati a non trascurarsi. Le donne, le ragazze, dovrebbero quindi a farsi accompagnare dal partner quando vanno dal ginecologo, un professionista che può incoraggiare entrambi a sottoporsi immediatamente ad una cura”.

TRA LE IST CON UN TREND IN CONTINUO AUMENTO C'È ANCHE LA CLAMIDIA: dal 2019 al 2022 è cresciuta del 25%. Numeri sicuramente inferiori rispetto all'exploit in particolare della gonorrea, ma da non trascurare: “La clamidia ha una diffusione nelle ragazze fra i 15 e i 24 anni all'incirca 7 volte più alta rispetto alle fasce di età successive. Stimiamo che più o meno il 7-8% delle ragazze fra i 15 e i 24 anni abbiano un'infezione da clamidia. La maggior parte delle volte è asintomatica o ha pochi sintomi e questo fa sì che l'infezione non venga diagnosticata e rimanga quindi senza terapie. La clamidia, come sanno bene i ginecologi, può risalire l'apparato genitale e arrivare fino alle tube. Si può andare incontro a malattia infiammatoria pelvica o ad infertilità. Circa la metà delle PMA potrebbero essere attribuibili a vecchie infezioni sessualmente trasmesse, specialmente da clamidia. E ora, con l'avanzata della gonorrea anche tra le giovani, i rischi aumentano”.

La maggior parte delle IST, se diagnosticata in tempo, si cura facilmente senza lasciare alcuna conseguenza. Ma dobbiamo imparare a non trascurare alcun segno anomalo a livello genitale e, nel caso, consultare subito un medico.

Insomma, bisogna tenere alta la guardia.